

## PER IL RILANCIO DELLA LINEA CUNEO-VENTIMIGLIA-NIZZA

## «INDISPENSABILE CHE ANCHE NIZZA FACCIA LA SUA PARTE»

L'appello è stato lanciato dal capogruppo di Fdi in Regione Piemonte Paolo Bongioanni durante la tavola rotonda svoltasi all'Hotel Principe di Limone Piemonte che ha visto numerosi e qualificati relatori

## LA SPEZIA

La preside  
sfratta Gesù  
dalla scuola

Pistacchi a pagina 7

## BALNEARI

Il governo  
accelera  
sulle aste

Servizio a pagina 7

## CULTURA

ArteGenova:  
Satura cerca  
nuovi talenti

Servizio a pagina 7

## FINANZIERI DI ALBENGA

## Tamponi non autorizzati: 3 denunce

Scoperto «giro» organizzato da un'infermiera e due altre donne

I finanzieri del Comando Provinciale di Savona hanno denunciato un'infermiera originaria della provincia di Cuneo, presidente di una cooperativa sociale, che effettuava abusivamente rapid test nasali Sars-CoV-2, al prezzo di € 13,50 ciascuno, in un gazebo allestito nel parcheggio di un centro commerciale di Albenga. I militari della Compagnia di Albenga hanno accertato che la donna effettuava prelievi senza le necessarie autorizzazioni. Tra l'altro, le indagini hanno consentito di appurare che l'infermiera operava anche in totale violazione delle norme che tutelano la privacy: infatti, omettendo di rilasciare la

prevista informativa, raccoglieva i dati sensibili dei soggetti che effettuavano il tampone e li trasmetteva alla propria assistente, una donna pia-centina di 59 anni, che li processava senza averne titolo. Quest'ultima, inoltre, per la generazione del green pass, procedeva all'inserimento dei dati al Portale T.S. in una Regione diversa da quella in cui venivano effettuati i tamponi, utilizzando, tra l'altro, abusivamente le credenziali fornite da un medico di medicina generale, una 56enne della provincia di Cremona. Centinaia i tamponi effettuati illecitamente nel comprensorio ingauno. Tutte e tre sono state denunciate.

## OPERETTA

## Carlo Felice festeggia il 2022 con «La vedova allegra»

Giovedì 30 dicembre, con repliche il 31 dicembre e l'1, 2, 5 gennaio 2022 il Teatro Carlo Felice di Genova si prepara all'arrivo del 2022 con un nuovo allestimento della Fondazione Teatro Carlo Felice de La vedova allegra di Franz Lehár. Asher Fisch dirige l'Orchestra e il Coro del Teatro Carlo Felice, preparato da Francesco Aliberti. Luca Micheletti, oltre a curare la regia dell'allestimento e a essere tra i protagonisti in scena, presenta la sua nuova traduzione in italiano del libretto nella versione ritmica realizzata assieme a Elisa Balbo. Le scene e i costumi sono di Leila Fteita, il progetto luci è di Luciano Novelli nella realizzazione di Fabrizio Ballini, le coreografie sono firmate da Fabrizio Angelini. «Per celebrare l'arrivo del nuovo anno assieme al no-

stro pubblico - dice il sovrintendente Claudio Orazi - che dopo l'inizio di una campagna abbonamenti per il 2022 partita a ritmi sostenuti ritroviamo sempre più numeroso in sala, il Teatro Carlo Felice ha scelto La vedova allegra, l'operetta in assoluto più amata e rappresentata nel mondo, che torna a Genova a circa 113 anni dalla sua prima esecuzione in città, e a 6 anni dalla sua ultima rappresentazione in Teatro». «La vedova allegra è un titolo che, con il suo fascino "d'altri tempi", mi ha accompagnato ovunque nel mondo, dal Teatro alla Scala di Milano al Metropolitan di New York, racconta il direttore Asher Fisch. La morbidezza del suono, una certa rilassatezza tipicamente viennese è quanto, dai miei anni alla Volksoper di Vienna, porto nel cuore».

## Tifosi più incattiviti

Letame davanti a casa di Garrone  
per protestare contro Ferrero

Letame davanti a casa e striscioni di protesta contro l'ex presidente della Sampdoria Edoardo Garrone, accusato da una parte della tifoseria di aver ceduto il club a Massimo Ferrero. La protesta è del tipo «Tu ce lo hai messo, tu ce lo levi» oppure «Grazie ai tuoi filtri hanno derubato la Sampdoria. Garrone boia». Sugli episodi sta indagando la Digos che ha recuperato le immagini delle telecamere di sorveglianza presenti nei due luoghi. Oggi si terrà la riunione del cda della società che dovrà nominare il nuovo presidente dopo le dimissioni di Ferrero in seguito all'arresto per bancarotta chiesto dalla procura di Paola per il fallimento di quattro società dell'imprenditore. I tifosi chiedono all'ex presidente della Sampdoria di intervenire per mettere in sicurezza il club e facilitare la cessione.

Il salvataggio e il rilancio della linea Ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza recentemente premiata dal Fai come «Luogo del Cuore» è stato il tema affrontato da numerosi e qualificati relatori durante la tavola rotonda svoltasi al Grand'Hotel Principe di Limone Piemonte, or-

ganizzata dalle testate giornalistiche Il Giornale del Piemonte e della Liguria, La Bisalta, La Piazza Grande, Il Nuovo Braidese, Espansione, BancaFinanza e il Giornale delle Assicurazioni

Formento alle pagine 4 e 5

## PIEMONTE

COVID, SARÀ UN NATALE «IN GIALLO»  
MASCHERINE ALL'APERTO DA VENERDÌ

La zona gialla per il Piemonte è sempre più un'imminente realtà. Se a rivelarlo, per primo, è stato ieri l'assessore regionale alla Sanità, fissando però a dopo le feste l'incombente appuntamento con il cambio di colore, le parole del Presidente della Regione Alberto Cirio non lasciano dubbi: il livello successivo di restrizioni entrerà in vigore molto prima, addirittura in anticipo rispetto al Natale. «Inutile aspettare, i numeri a livello europeo vanno in quella direzione» spiega il Governatore.

Ardini a pagina 3

## FUNERALI IN DUOMO A TORINO

Tragedia della gru,  
oggi lutto cittadino

È lutto cittadino oggi a Torino in occasione del funerale di Filippo Falotico, l'operaio 20enne di Coazze che ha perso la vita, insieme ai colleghi lombardi Roberto Peretto e Marco Pozzetti di 52 e 54 anni, nel tragico crollo della gru in via Genova. La cerimonia si svolgerà in Duomo, alle ore 11: ad officiarla sarà l'arcivescovo Cesare Nosiglia. Ad accompagnare la salma ci sarà la Polizia Municipale, e le bandiere della Città saranno esposte a mezz'asta. Oltre ai funerali di Falotico, che verrà poi sepolto nella tomba di famiglia a Laurenzana in provincia di Potenza, sono previste per oggi le esequie anche dei due colleghi Roberto Peretto e Marco Pozzetti. L'ultimo saluto di Peretto è in programma a Cassano D'Adda, dove il corteo funebre partirà alle 11.30 dall'obitorio: il corpo verrà poi cremato e le ceneri affidate alla famiglia. Sempre fissato per oggi anche il funerale di Pozzetti, che si svolgerà a Carugate nel Milanese, con partenza dall'obitorio alle 11.30. Le sue ceneri verranno poi tumulate a Trecate.

## CONTROLLI NELLE MACELLERIE

Carne, blitz dei  
Nas: due denunce

Sono due le denunce scattate dopo i controlli dei Carabinieri del Nas in 50 macellerie di Torino. Proprio nei giorni immediatamente precedenti al Natale, quando in vista di pranzi e cenoni saranno altissime le quantità di carni consumate, le forze dell'ordine hanno scoperto una serie di trucchi, messi a punto fuori dai limiti imposti dalla legge, utilizzati per «abbellire» i prodotti in vendita. In particolare i militari, coadiuvati dai veterinari dell'Asl, hanno trovato concentrazioni eccessive di solfiti e di nitrato di sodio, utilizzati per preservare il bell'aspetto delle carni. La presenza delle sostanze in quantità superiori a quelle consentite ha fatto scattare il reato di «adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari» e di «vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine». «Il rischio - spiegano i militari dei Nas - è che la carne mantenga un ottimo aspetto, ma che sia comunque avvertita».

## TORINO

Movida, lo stop del  
Comune per il 2022

Servizio a pagina 3

## CUNEO

Movida con rissa a Bra,  
scatta la «Daspo Willy»

Servizio a pagina 6

**Stiamo attraversando un periodo di forte aumento del costo dell'energia.  
Noi ti consigliamo e con **oltre 50 sportelli** ti affianchiamo sul territorio.**

# EGEA C'È



I R O N I K A

**Vieni a trovarci, contattaci o visita il nostro sito.  
Troverai la soluzione adatta a te per ottimizzare  
i costi dell'energia e **#consumaremeglio****



**EGEA**  
LA CASA DELLE BUONE ENERGIE

Linea diretta Egea 800 44 10 10 [www.egea.it](http://www.egea.it)

Salvatore Ardini

■ La zona gialla per il Piemonte è sempre più un'imminente realtà. Se a rivelarlo, per primo, è stato ieri l'assessore regionale alla Sanità, fissando però a dopo le feste l'incombente appuntamento con il cambio di colore, le parole del Presidente della Regione Alberto Cirio non lasciano dubbi: il livello successivo di restrizioni entrerà in vigore molto prima, addirittura in anticipo rispetto al Natale. «Inutile aspettare, i numeri a livello europeo vanno in quella direzione - spiega il Governatore, che annuncia nuovi obblighi già per questo venerdì -. Potrei stabilire l'obbligo della mascherina all'aperto già da venerdì, inutile aspettare lunedì». Il timore, ancora una volta, sono gli assembramenti legati alle Feste, che potrebbe spingere la Giunta a seguire la linea "chiusurista" per anticiparle. «Da lunedì i parametri ci porterebbero in questa situazione - continua Cirio - e quindi, dopo che mi sarò confrontato con i sindaci e i territori, vedremo se non vale la pena anticipare di qualche giorno, proprio in vista di un periodo particolarmente incline ad assembramenti». Ma cosa cambia con il passaggio di colore da bianco a giallo? Nulla per quanto riguarda spostamenti tra diversi comuni o regioni, idem per le attività, che potranno restare tutte regolarmente aper-

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

# Covid, Piemonte «in giallo»

## Restrizioni già da venerdì

*Ad annunciarlo è il Presidente Cirio: dalla Vigilia di Natale torna l'obbligo di mascherina anche all'aperto*

te. La vera differenza, come annunciato dallo stesso Cirio, starà nell'obbligo di mascherina anche all'aperto, parte integrante delle restrizioni che potrebbero entrare in vigore con la Vigilia di Natale, questo venerdì. Cambiamenti drastici poi alla capienza consentita all'interno dei luoghi chiusi: cinema e teatri passano a poter occupare solamente il 50% dei posti, così come per gli eventi sportivi negli stadi o i concerti. Nei palazzetti chiusi, poi, la restrizione sarà ancora più stringente, pari al 35% della capienza consentita. Stretta infine sulle discoteche, che torneranno a poter ospitare soltanto il 50% dei clienti in contemporanea. Permangono infine le differenze tra Green Pass "ordinario" (ottenibile anche grazie al tampone rapido) e Super Green Pass (derivato dalla vaccinazione o dalla guarigione dal Covid): basta il primo per accedere a mezzi pubblici,



spogliatoi di palestre e piscine, alberghi, viaggi aerei, mostre, musei, bar (solo al bancone) e skipass; necessario invece il certificato "rafforzato" per sedersi al tavolo in bar e ristoranti al chiuso, andare in un teatro o

in una sala concerti, al cinema, allo stadio o palazzetto, in discoteca ed alle feste private. L'inaugurazione all'ospedale Mauriziano di Torino della nuova Tac della Radiologia del Pronto soccorso e del Vaccino-day

DIRITTO AL RIPOSO

# Movida, il Comune impone lo stop

*Per tutto il 2022 vietata la vendita di alcolici d'asporto dopo le 21*

■ Alla fine il ricorso alla denuncia si è rivelata l'arma migliore. Il Comune di Torino ha deciso di porre un freno alla mala movida, attraverso una delibera che vieta la vendita di alcolici d'asporto a partire dalle ore 21 per tutto l'anno. Una decisione su cui sembra aver influito non poco la scelta di un comitato di cittadini di zona Vanchiglia, vittime della movida radunata intorno a piazza Santa Giulia che, ispirati da quanto già successo in passato a San Salvario, hanno chiesto un risarcimento danni al Comune per il costante degrado e l'inquinamento acustico a cui sono sottoposti nelle ore notturne. Nel marzo scorso la Città è stata condannata a risarcire con ben 1,2 milioni di euro i 29 residenti che per primi avevano scelto il tribunale per far rispettare il proprio diritto al riposo. Un atto che, ripetuto dai residenti di Vanchiglia, deve avere intimorito non poco la Giunta Lo Russo, già alle prese con dei bilanci comunali per niente floridi, che pur di non risarcire i cittadini ora sceglie il "pugno di ferro". Prima con un'ordinanza per "bloccare" la movida durante le feste natalizie, ed ora con il nuovo provvedimento per estendere lo stop a tutto l'anno. «Nei fine settimana si superano sempre i 70 decibel, mentre il massimo con-



sentito sarebbe di 55: non possiamo voltare la tesa dall'altra parte» ha spiegato l'assessore al Commercio Paolo Chiavarino. Lo stop alla vendita di alcolici d'asporto, principale motivo legato al raduno di giovani nei luoghi nevralgici della movida, sarà dunque estesa per tutto il 2022, restando consentita fino alle ore 21 di ogni giorno. «Abbiamo ricevuto i presidenti di Circoscrizione e le associazioni dei commercianti per capire come porre rimedio a una situazione che si sta acuendo sempre di più - continua Chiavarino -: dobbiamo conciliare il diritto al riposo dei residenti con quello dei giovani di divertirsi e

degli esercenti di lavorare». Ma i dubbi non mancano, a cominciare dai controlli. Sembra difficile infatti immaginare un sistema che verifichi l'osservanza delle disposizioni comunali per tutto l'anno ed in tutte le zone della movida. Senza contare che in altre occasioni di divieto "temporaneo" i giovani protagonisti della vita notturna torinese hanno saputo "arrangiarsi" portandosi da bere da casa. Una posizione, questa, che segna anche una divisione interna alla maggioranza in Consiglio comunale: si è detto infatti perplessi riguardo ai controlli Silvio Viale, consigliere della Lista Civica Lo Russo. Chi

invece sulla decisione ha deciso di attaccare la nuova amministrazione è il capogruppo del Movimento 5 Stelle Andrea Russi, che fa notare come proprio il centrosinistra, durante gli scorsi 5 anni, abbia fatto opposizione alle restrizioni sulla movida adottate da Chiara Appendino. «Maria Grazia Grippa sosteneva che la nostra modifica dell'articolo 44-ter fosse cervellotica. L'attuale assessore Francesco Tresso si era lamentato delle restrizioni. Insomma, erano attacchi strumentali, perché non solo andate in continuità con quanto fatto da noi, ma alla fine inasprite le misure» ha detto Russi.

BLOCCHI DEL TRAFFICO

## Semaforo rosso per Torino

È rosso il semaforo dello smog a Torino e nei 33 comuni del suo agglomerato. A comunicarlo è Arpa Piemonte, che ha condotto nuove rilevazioni stabilendo anche il livello arancione per tutti i comuni delle zone individuate dal Protocollo operativo per l'attuazione delle misure urgenti antismog. Per oggi ed almeno fino a domani, giorno in cui Arpa verificherà il perdurare dei fenomeni di inquinamento, saranno pertanto operative le limitazioni imposte ai veicoli diesel fino alla categoria euro 5 ed a quelli dotati del dispositivo MOVE IN. Restano in vigore anche le limitazioni strutturali, a cui i blocchi previsti dal semaforo rosso si aggiungono. I Comuni in cui le limitazioni saranno valide sono, oltre a Torino, Alpignano, Baldissero Torinese, Beinasco, Borgaro Torinese, Cambiano, Candiolo, Carignano, Caselle Torinese, Chieri, Collegno, Druento, Grugliasco, La Loggia, Leini, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto Torinese, Pianezza, Pino Torinese, Piossasco, Rivalta di Torino, Rivoli, San Mauro Torinese, Santena, Settimo Torinese, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo e Volpiano.

Il blocco riguarderà sia le auto che i veicoli commerciali e sarà attivo dalle 8 alle 19. Resta anche attivo il divieto di spandimento di liquami e fertilizzanti, di utilizzo di stufe e caminetti a legna (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) che non sono in grado di rispettare i valori emissivi previsti per la classe 5 stelle e di combustioni all'aperto.

pediatrico, da cui il Presidente della Regione ha annunciato le imminenti restrizioni, è stato anche occasione per Cirio per ricordare i risultati della campagna vaccinale anti Covid. L'aumento dei contagi e l'imminente passaggio in zona gialla, infatti, sono già state pretesto, soprattutto tramite i commenti sul web e via social, per numerose critiche alla strategia adottata nella lotta al Coronavirus, che punta tutto sull'efficacia del vaccino. «Il vaccino non funziona? - ha risposto Cirio - È l'esatto contrario. Abbiamo il 60% dei positivi in più perché è tutto aperto e facciamo una vita normale, ma i ricoveri sono un sesto rispetto a un anno fa. E se diventiamo gialli, lo diventiamo per quell'80% di non vaccinati che occupano posti che si potevano lasciare liberi in terapia intensiva». Ma le terapie intensive, per quanto vero metro dell'emergenza, non sono l'unico parametro preso in considerazione quando si cambia colore: «per entrare in zona gialla - ha ricordato l'assessore alla Sanità proprio della Giunta Cirio - bisogna superare tre parametri: i 50 casi positivi al Covid ogni 100mila abitanti, già ampiamente superato, il 10% di utilizzo dei posti in terapia intensiva, e il 15% di utilizzo dei posti nei ricoveri ordinari». Se ad occupare buona parte dei reparti di terapia intensiva sono senza dubbio i cittadini non vaccinati, l'aumento dei contagi (cioè il primo parametro) non è di certo attribuibile a chi ha rifiutato il vaccino. Sono infatti i vaccinati, ormai stragrande maggioranza della popolazione, che in questi mesi, grazie al Super Green Pass, hanno potuto prendere parte (senza alcuna sicurezza di non contagiare o essere contagiati) a folle ed assembramenti. C'è poi l'ombra della variante Omicron: sono attesi per i prossimi giorni i risultati del sequenziamento, svolto presso l'Istituto di Candiolo, di circa 250 tamponi destinati all'Istituto Superiore di Sanità per vederli più chiaro sui numeri dell'ultima mutazione del Covid, già ampiamente diffusa nei principali paesi europei.

del Piemonte e della Liguria

## il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO n° 655 DEL 29.06.2015  
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

**Direttore Responsabile**  
DIEGO RUBERO

**EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.**  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
**AMMINISTRAZIONE:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

**REDAZIONI**  
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39 22 11

**STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:**  
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 02

**CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:**  
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

| TARIFFA MODULO           |                    |
|--------------------------|--------------------|
| COMMERCIALE              | Euro 52,00         |
| FINESTRELLA PRIMA PAGINA | Euro 370,00        |
| FINANZIARIA / LEGALE     | Euro 80,00         |
| RICERCA PERSONALE        | Euro 57,00         |
| ELETTORALE               | Euro 52,00         |
| NECROLOGIE               | Euro 2,00 a parola |
| MANCHETTE PRIMA PAGINA   | Euro 290,00        |
| PARTECIPAZIONI A LUTTO   | Euro 2,00 a parola |

FERROVIA CUNEO-VENTIMIGLIA-NIZZA: INTERESSANTE INCONTRO ALL'HOTEL PRINCIPE DI LIMONE PIEMONTE

# «Per rilanciare la Linea serve che Nizza faccia la sua parte

*L'appello è stato lanciato dal capogruppo FdI in Regione Piemonte Paolo Bongioanni durante la tavola rotonda*

**Roberto Formento**

Lo sviluppo ferroviario in un paese è un argomento affascinante perché collega in sé storia, politica, evoluzione. Il treno è un mezzo che evoca ricordi, che ha una sua precisa dimensione nell'immaginario collettivo e di ognuno di noi; ci emoziona, ci appassiona, sia che costituisca un mezzo di trasporto "di servizio" tout court, sia che venga più legato a ragioni turistiche o di tempo libero. Spesso la ferrovia è anche simbolo e prerogativa di un territorio, che è disposto a difenderla col coltello tra i denti quando la sente in pericolo. Oggi, infine, è pronta a vivere una seconda giovinezza nella svolta green che stiamo faticosamente cercando di imprimere, tutti, al nostro mondo. In questo contesto, una grande valenza assume la ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza, un'opera che ha dalla sua una grande storia, una tradizione, una "bellezza" estetica e sentimentale riconosciuta a livello nazionale. Eppure, una infrastruttura storicamente tribolata, che ha visto e vive di grandi difficoltà, tra incomprensioni politiche transfrontaliere, scarso supporto istituzionale, e non da ultimo pure la natura ci ha messo del suo. Al proposito, molti spunti interessanti sono arrivati dal convegno organizzato nei giorni scorsi dalle testate giornalistiche del nostro gruppo editoriale, Il Giornale del Piemonte e della Liguria, La Bissalta, La Piazza Grande, Il Nuovo Braidese, Espansione, BancaFinanza e il Giornale delle Assicurazioni, in collaborazione con l'emittente televisiva Telecupole, nella prestigiosa cornice del Grand 'Hotel Principe di Limone Piemonte. Interventi di carattere politico, ad ogni livello, tecnico, turistico e territoriale che hanno realizzato un quadro concreto e preciso di "cosa sia" attualmente la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, e che cosa potrà rappresentare in futuro se adeguatamente sostenuta e valorizzata. Un quadro che è partito dalla storia dell'infrastruttura, raccontata in un filmato realizzato dal nostro gruppo oltre vent'anni fa (ma sempre attuale: curiosamente, c'è un'altra iniziativa in corso di questo genere da parte delle amministrazioni locali). «Era un sogno», la Cuneo-Ventimiglia: il sogno dei cuneesi e dei sabaudi di arrivare al mare. Con la moderazione



e gli interventi di **Beppe Ghisolfi**, banchiere e giornalista, direttore della rivista nazionale BancaFinanza e di **Stefano Bisi**, giornalista di grande esperienza e direttore editoriale del mensile nazionale Espansione, tanti spunti e provocazioni agli ospiti: perché questo sogno è sempre stato così complicato? Cosa c'è bisogno per destare questa "bella addormentata"? Quale ruolo hanno (... o non hanno) la politica e l'economia in tutta la vicenda?

**ON. FRANCO VAZIO: «CON LA FRANCIA RAPPORTI PIÙ DISTESI GRAZIE AL TRATTATO DRAGHI-MACRON»**

Una grande novità in realtà c'è, sulla Cuneo-Ventimiglia. Nei mesi scorsi è stato infatti ratificato un trattato di cooperazione bilaterale tra Italia e Francia, in cui – tra gli altri punti – c'è chiaramente quello di "facilitare l'organizzazione di trasporto merci e persone toccate dalla tempesta Alex e far uscire dall'isolamento la Val Roja". Il trattato è firmato da Draghi e Macron: insomma, l'input questa volta arriva dall'alto, dai presidenti stessi; l'obbligo a non sottrarsi ai suoi dettami fa trapelare un evidente ottimismo. Quanti parlamentari e addetti ai lavori conosceranno l'esistenza di questo documento? Tra questi sicuramente il ligure Franco Vazio (deputato del PD, vice presidente della II Commissione giustizia della Camera) intervenuto nel convegno di Limone: «Non è del tutto vero che la politica non si sia interessata alla linea. Sono almeno due anni che stiamo lavorando intensamente con i sindaci della Val Vermentagna. Il lavoro dal basso ha fruttato questo trattato, fonamen-



**Nella foto qui sopra Beppe Ghisolfi a sinistra e Stefano Bisi, i giornalisti direttori che hanno moderato e stimolato il dibattito**

te perché cerca di superare un rapporto conflittuale tra Italia e Francia che ha sempre determinato una grave difficoltà di gestione dell'infrastruttura. Lo fa dicendo che la ferrovia è una priorità sulla quale entrambi i paesi devono e possono intervenire». Con quali fondi? «Non servono quelli del PNRR – prosegue Vazio –, è sufficiente inserire l'opera nell'accordo di programma con le ferrovie». E con quali tempi? «Non sappiamo quanto tempo occorrerà per realizzarlo – conclude Vazio –: ci si può lavorare subito, la politica non è divisa sul tema, soprattutto se andiamo a considerare la zona come valle turistica a tutti gli effetti. Quindi mi sento di dire che siamo vicini al traguardo».

**SERGIO SCIBILIA: «LA LINEA FERROVIARIA SALVATA DAI CITTADINI»**

Eppure la distanza dalla politica c'è e si sente. Lo ha sottolineato Sergio Scibilia, presidente dell'Asso-

ciazione Giuseppe Biancheri per la difesa della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza. «La lezione ci arriva dai presidenti – ha detto al proposito del trattato transfrontaliero –, ma il programma di lavoro dimostra la lontananza dai nostri politici. Con la Francia c'è una differenza abissale: dopo i disastri dell'alluvione, Macron si presentò subito sul posto e nominò Xavier Pelletier come commissario prefettizio per la ricostruzione, con poteri e portafoglio. Sul versante francese in primavera sarà tutto sistemato. Noi abbiamo nominato un commissario per il tunnel di Tenda dopo un anno, nessuno per la ricostruzione della vallata. E non ho sentito alcun deputato occuparsi pubblicamente del tema. La verità è che non abbiamo referenti politici, ed anche il mondo economico, Camere di Commercio in primis, non hanno mai approfondito». Ma allora, a chi interessa questa ferrovia? «Alla popolazione, ai lavoratori transfrontalieri, a chi si

muove per vacanza, turismo: i semplici cittadini hanno fatto la differenza. La nomina a "luogo del cuore FAI" ha aiutato molto», ha aggiunto Scibilia. Che ha poi proposto un interessante punto "tecnico" sulle cose da fare in merito alla tratta ferroviaria: «Dobbiamo firmare una nuova convenzione intergovernativa che inquadri le modalità di manutenzione corrente, da ratificare in parlamento. La convenzione dovrà tener conto del carattere internazionale della linea, la cui competenza deve essere statale e non regionale, dove non ci sono fondi sufficienti. Poi si dovranno costituire i Comitati con i prefetti di Cuneo e Nizza, che non hanno mai dimostrato molto interesse; un lavoro intenso».

**PAOLO BONGIOANNI: «UNIRSI PER TRATTARE E SCENDERE A PATTI CON NIZZA»**

Che la Regione non possa accollarsi per intero le spese di gestione della Cuneo-Ventimiglia è evidente. Lo racconta il consigliere regionale Paolo Bongioanni: «Come regione spendiamo ogni anno 140 milioni di euro per il traffico ferroviario, che trasferiamo a RFI. Nel 2022 aumenteremo il budget di 15 milioni. Viste le problematiche pesantissime dell'alluvione, che ha fatto scomparire i collegamenti tra Limone, la Riviera di Ponente e la Costa Azzurra, siamo intervenuti organizzando navette ferroviarie che dall'abitato di Tenda collegano ogni ora Limone». Resta un problema, quello della promozione («La stiamo facendo in Costa Azzurra e nel Nizzardo», chiarisce Bongioanni): attualmente l'utilizzo è ancora esiguo, come ci hanno confermato in stazione a Limone, non più di una decina di passeggeri a corsa. E uno ancora più spinoso, quello dei rapporti internazionali forse sì più distesi, anche grazie al nuovo trattato; ma ancora complessi, dal momento che il campanilismo/nazionalismo prevale ancora su una visione organica del sistema transfrontaliero, soprattutto turistico: «Nizza ha fatto delle scelte, puntando su un turismo verticale – sotto-linea Bongioanni -: ad esempio sfruttando il complesso di Rhone Alpes, sul quale si è investito molto, mira ad orientare il turista a questa soluzione piuttosto che a spostarsi verso il Piemonte». Sacrosanto, ovviamente. Ma quali carte possiamo

giocarci in quest'ottica? «L'unica è quella di creare relazioni – sostiene Bongioanni –, ovviamente a livello politico alto. Anche attraverso i fondi del PNRR e del settennato europeo, che ci porterà 4,7 milioni di euro pure per il traffico su rotaia, potrebbe essere il momento giusto in cui Piemonte e Liguria trovino un accordo per poter andare a trattare coi vicini d'oltralpe. Se non saremo bravi a farlo e continueremo in questa nostra paradossale situazione di isolamento, nonostante Cuneo sia la provincia più efficacemente produttiva del territorio, rischiamo di trovarci da capo ancora per molti anni».

**BEPPE CARLEVARIS: «TRENI TURISTICI, LA POSSIBILE SOLUZIONE»**

Treno di servizio o treno "turistico"? la linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza ha le carte in regola per unire entrambe le caratteristiche. Certo, la carta turistica sembra essere quella più facilmente spendibile nel contesto attuale. Lo ha chiarito Beppe Carlevaris, presidente di Visitpiemonte, l'Ente strumentale della Regione Piemonte per la valorizzazione del brand territoriale e l'incremento dei flussi turistici da tutto il mondo. «Una delle prime cose che ho fatto da quando sono responsabile di Visitpiemonte – ha detto – è stata quella di contattare l'assessore regionale Gabusi ed il responsabile delle ferrovie Lomnaco, esponendo la necessità della linea ferroviaria che deve essere convertita in turistica». E quindi, con l'adeguato spazio per le e-bike e le biciclette, ad esempio «per creare un circuito che dà valore al territorio. Mi è stato assicurato – continua Carlevaris – che per il prossimo anno saranno messi a disposizione due treni per trasporto bici». Un segnale positivo in merito alla delicata questione dei rapporti transfrontalieri: «Durante l'alluvione – conclude Carlevaris – partivamo con la dresina da Limone a portare i viveri a Tenda. Da ottobre a dicembre ci siamo mossi con 15 convogli, abbiamo contattato e stimolato persone ed Associazioni che si sono lasciate coinvolgere. Con i francesi si è creato un rapporto spontaneo, uno stretto contatto con tutti i sindaci della val Roia e una grande sintonia con il prefetto Pelletier. Ora condividiamo problematiche e idee».

IL TRENO DELLE MERAVIGLIE

## Premiata dal Fai come «Luogo del cuore»

*Oltre 75 mila klik per una infrastruttura testimone della grande Storia*

**Roberto Formento**

Non è una coincidenza se la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia sia stata individuata come "Luogo del cuore" (con oltre 75 mila preferenze) dalla prestigiosa campagna nazionale FAI sugli ambienti territoriali da valorizzare e conservare. È uno dei simboli di un territorio che è crocevia secolare, terreno fertile di scambi commerciali ed incontri culturali, intersezione di Storia e storie. La valenza della ferrovia è espressa dal suo passato, la fusione di tante piccole storie (con la minuscola) con sullo sfondo la Storia, con la maiuscola di cui questa infrastruttura è espressione e testimone fedele.

L'idea di un collegamento ferrovia-

rio tra il Piemonte e Liguria nasce a casa Savoia a metà dell'Ottocento per unire Torino alla Costa Azzurra, rafforzando gli scambi culturali e commerciali. Il passaggio della contea di Nizza alla Francia nel 1860 è un primo intoppo al progetto, che si "accontenta" di ridurre il percorso a Ventimiglia. Dopo due leggi nazionali che nel 1879 promuovono la realizzazione di una linea da Cuneo a Nizza i lavori prendono il via nel 1883, e nei primi anni procedono speditamente; nel 1900 l'attraversamento di Tenda con un tunnel di 8 km che sbucca a Viévola. Nel 1904 l'accordo tra Italia e Francia per completare il tratto ferroviario fino al mare, a Ventimiglia, con il compromesso di un'ulteriore bretella da Breil verso Nizza. Le crescenti ten-

sioni internazionali, poi il primo conflitto mondiale, unitamente alle difficoltà tecniche, rallentano i lavori. L'opera – gestita in simbiosi da Ferrovie dello Stato Italiano e Société Paris Lyon Méditerranée – si inaugura nel 1928, nel 1936 la tratta da Breil a Nizza. Anche se la rilevanza della ferrovia è potenzialmente eccezionale, non sono anni felici: ci si aspettava quantitativamente di più. A dare un'ulteriore mazzata ci pensa la Seconda guerra mondiale, con le truppe tedesche in fuga che fanno scempio. Ci sono poi di mezzo anche le questioni politiche, con il trattato di pace del '47 che sancisce il passaggio di Tenda e Briga Marittima alla Francia. La ferrovia tuttavia (anche grazie ad una spintarella di 5 miliardi dal versante italiano)



riapre parzialmente su alcune tratte, fino al 1970 quando viene ravvivato il patto transfrontaliero e deliberato il totale riarmo della linea, inaugurata per la seconda volta nel 1979. La gestione ora è in mano a FS e SNCF, la Cuneo-Ventimiglia-Nizza cambia parzialmente volto ma rimane trait d'union tra territori e culture, affiancando all'ambito di servizio quello turistico. Nel 2016 viene inserita nella top ten delle più belle ferrovie del mondo; l'anno successivo viene

proposto un suo ammodernamento assieme alla necessaria messa in sicurezza di ponti e tunnel. Nel 2020 un nuovo stop a causa della devastante tempesta Alex: riapre a spezzoni (e non senza polemiche) il 3 maggio 2021, anno in cui riceve il riconoscimento FAI, e nel quale è inserita nel nuovo Programma di lavoro italo-francese firmato lo scorso novembre da Draghi e Macron. E in cui, il 22 dicembre prossimo, vedrà la completa riapertura su tutta la tratta.

## IL TRENO DELLE MERAVIGLIE VISTO DA CHI AMMINISTRA

# «Per il territorio è un servizio che rompe l'isolamento»

*Il sindaco di Vernante ed il vice di Limone: «Difficile il dialogo con altri Enti coinvolti»*

■ La voce del territorio non poteva che arrivare dagli amministratori locali, quelli che quotidianamente vivono le problematiche, ancor più complesse nei territori di montagna. Gian Piero Dalmasso, oltre che primo cittadino di Vernante, è anche tecnico delle ferrovie, e in parte il suo intervento è una riflessione di tipo tecnico: «Se è vero che la Cuneo-Ventimiglia non è una linea locale, ma nazionale - ha evidenziato -, le problematiche partono da lontano. Se analizziamo il collegamento con Torino, già a Fossano ci areniamo sul binario unico, che preclude tanti servizi di carattere regionale e sovra regionale. Parlando nello specifico della nostra linea, al di là della valenza turistica per noi rappresenta un servizio. Se ragioniamo in termini economici, chiudiamo la maggior parte delle linee: quelle come la nostra invece vanno mantenute ed attualizzate, ne va della sopravvivenza del territorio stesso». Anche Rebecca Viale, vicesindaco di Limone e assessore al Turismo, ha posto l'accento sul carattere di "servizio" della Cuneo-Ventimiglia.

«Ora abbiamo i "treni della neve" che andranno avanti fino alla fine della stagione invernale, ma non è sufficiente - ha detto -. La nostra provocazione è stata raccolta in termini di creazione di un mezzo turistico, ma non dimentichiamoci che i treni sono per la popolazione. L'alluvione ha distrutto la metà delle opere stradali verso Ventimiglia, a Tenda si sentono come topi in gabbia. La ferrovia - seppur non completa - è stata l'unica a sopravvivere, forse un segno del destino. Ed è l'unico collegamento, in inverno, verso la Valle Vermentina. Ma i problemi sono

sempre gli stessi: orari sballati, coincidenze che saltano, e tutto ciò incide profondamente sull'utenza. All'Ospedale di Tenda lavoravano 50 persone, dopo l'alluvione se ne sono già licenziate nove». Viale pone l'accento su un altro tema fondamentale: la comunicazione. Gli amministratori pubblici sono l'interfaccia principale tra la cittadinanza e le istituzioni. Un impegno non semplice, soprattutto quando si è chiamati a dare risposta in merito a problematiche dove l'impegno personale, seppur intenso, sembra non bastare, per la difficoltà di "par-



## IL TRACCIATO: 96 KM DI MERAVIGLIE

■ La ferrovia Cuneo-Ventimiglia (Ligne de Coni à Vintimille e anche "ferrovia delle meraviglie") si sviluppa su una lunghezza di 96 km, conta di 27 opere di ingegneria all'aperto e 33 sotterranee. Le gallerie sono 107 (di cui 4 elicoidali) per un totale di 60 km; i viadotti sono invece 84, per una lunghezza di 6 km: il ponte più alto a Saorge, con i suoi 60 metri. Il suo tracciato, con partenza da Cuneo, si snoda in un percorso suggestivo in paesaggi incantevoli verso Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Robilante, Vernante, Limone Piemonte dove varca il confine di Stato, Viévol, Tenda, La Brigue, St. Dalmas, Saorge, Breil - dove parte la bretella di collegamento verso Nizza (44 km) -, Olivetta San Michele, Airole, Bevera, capolinea a Ventimiglia. Dai 540 metri di Cuneo sale ai 1.040 del Confine di Stato, per poi ridiscendere a quota 10 a Ventimiglia

Franco Vazio



Deputato di Albenga eletto nelle fila del Pd

Sergio Scibilia



Presidente dell'Associazione Giuseppe Biancheri

Paolo Bongioanni



Capogruppo di Fdi in Regione Piemonte

G.Piero Dalmasso



Sindaco di Vernante

Rebecca Viale



Vice sindaco e assessore al Turismo di Limone Piemonte

Beppe Carlevaris



Presidente della Visit Piemonte e imprenditore

larsi" con altri enti. «Noi amministratori non abbiamo interlocutori con le ferrovie - conclude Viale -, sia per la questione orari che per le infrastrutture. Un esempio: avevamo in progetto di realizzare il Museo dello sci nella sala d'attesa della stazione di Limone, e attraverso una linea progettuale Alcotra di realizzare un museo diffuso collegato dalla linea ferroviaria da Cuneo a Nizza. Abbiamo chiesto l'utilizzo in comodato due anni fa: siamo ancora in attesa di una risposta».

## Il parere dell'imprenditore turistico

# L'avvocato Costantino Catto: «Treno delle meraviglie e treno della... salvezza»

■ L'avvocato Costantino Catto è proprietario del Grand'hotel Principe di Limone Piemonte, che ha ospitato la tavola rotonda. La sua grande esperienza come operatore nel settore ricettivo tra Piemonte e Liguria rende decisamente autorevole il suo giudizio sul momento che il turismo montano sta vivendo, ma anche sulle possibili funzioni strategiche della Cuneo-Ventimiglia. «Nei nostri alberghi Grand Hotel Principe e Limone Palace - dice Catto - il 60% della clientela invernale era rappresentato da turisti stranieri, soprattutto francesi e monegaschi, che raggiungevano Limone attraverso il traforo stradale del Colle di Tenda, oggi inagibile a causa dei danni della tempesta Alex. La linea ferroviaria al momento è l'unica via di comunicazione diretta con la Costa Azzurra e la Riviera Ligure, ed è anche la sola immediata via di salvezza per il turismo di Limone». Ma al momento non è sufficiente: «Occorre potenziare subito il numero dei treni e modificare gli orari - prosegue Catto -, che at-



L'avvocato Costantino Catto

tualmente sono inadeguati e non consentono alle stazioni di Breil e di Tenda le coincidenze tra i treni provenienti da Nizza con quelli provenienti da Ventimiglia. Occorre soprattutto ripristinare i treni diretti Ventimiglia-Cuneo-Torino e Nizza-Cuneo-Torino, che consentirebbero ai turisti francesi e monegaschi di potere raggiungere già in questa stagione sciistica la no-



stra località. Ciò dicasi anche per i turisti scandinavi, che raggiungevano Limone dopo essere atterrati all'aeroporto di Nizza: potrebbero comodamente arrivare ora a Limone se fosse subito attivato il diretto Nizza-Cuneo. Sono turisti che

è un peccato davvero perdere, perché molto affezionati a Limone, di cui hanno sempre apprezzato le piste di sci, gli Hotel e la ristorazione». Un occhio anche a scenari futuri: «Si può e si deve fare ancora molto di più - aggiunge Catto -.

Questa spettacolare linea ferroviaria deve anche essere promossa e commercializzata con un vero e proprio prodotto turistico in sé: "il Treno delle Meraviglie" - sul modello del treno Rosso del Bernina - con carrozze adeguatamente allestite anche per il trasporto di mountain bike e bici elettriche, può consentire ai turisti di utilizzare tratti della linea ferroviaria come punti di partenza per interessanti escursioni in territori di straordinaria bellezza, quali la Valle delle Meraviglie, il Parco delle Alpi Marittime e il Parco del Mercantour. Non dimentichiamo poi la via del Sale che collega Limone a Sanremo e la ciclovia sul mare Sanremo-Imperia. Sono due prodotti turistici che in questi ultimi anni, grazie anche alla forte promozione operata dai nostri Consorzi turistici, hanno ottenuto un grandissimo e meritato successo soprattutto nel settore del turismo outdoor e che saranno promossi in sinergia con il Treno delle Meraviglie». La conclusione dell'avvocato Catto è improntata all'ottimismo: «Nonostante la tempesta Alex, la pandemia Covid e le sue varianti... credo in una rapida ripresa del turismo a Limone, grazie soprattutto al "treno delle meraviglie", che definirei anche "il treno della salvezza"».

## POLIZIA DI STATO

# Movida con rissa a Bra, scatta di nuovo il «DASPO Willy»

*Il grave episodio, successo il 3 dicembre a Bra, ha portato i sei responsabili alla daspo urbana*

■ Il Questore della provincia di Cuneo, Nicola Parisi, ha emesso il 13 dicembre nuovi sei «Daspo Willy», misura di prevenzione personale atipica di competenza dell'Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, rientrando nella categoria dei «Divieti di accesso ad aree urbane» (denominati D.Ac.Ur), volta a limitare le opportunità criminali, dei fenomeni antisociali, di inciviltà lesivi del «buon vivere» cittadino che si propongono di incidere sul livello di sicurezza e di benessere percepiti dalla comunità locale. Nel Settembre del 2020 perde la vita il 21enne Willy Monteiro Duarte pestato a morte a Colleferro proprio a seguito di una rissa, per la quale furono arrestati quattro ragazzi ventenni. Subito dopo la vicenda furono apportate delle modifiche al Decreto - Legge n. 130/2020, noto altresì come Decreto sicurezza, in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici e ai locali di pubblico trattenimento, nello specifico gli articoli 10 e 11 del Decreto si occupano rispettivamente della modifica del reato di rissa ai sensi dell' art. 588 del codice penale e dell'introduzione di un divieto di accesso agli esercizi pubblici e di pubblico intrattenimento per alcune categorie di soggetti; si tratta di un potenziamento del daspo urbano rinominato «norma Willy».

Nel caso di specie la Divisione Polizia Anticrimine della Questura di Cuneo, dietro pro-

posta dei militari della Compagnia Carabinieri di Bra (CN), ha messo sotto la propria lente d'ingrandimento il grave episodio occorso a Bra nella tarda serata del 3 dicembre scorso, tra via Cavour, via Principi di Piemonte e via Guglielmo Marconi, quando due gruppi di persone si sono rese responsabili di una violenta rissa - un soggetto ha riportato gravi ferite al volto ed al collo, giudicate guaribili in 30 giorni -



nelle vicinanze di un bar del centro cittadino, filmata e resa visibile su Facebook con la conseguente amplificazione dell'allarme sociale suscitato dall'evento, notizia ripresa anche da diverse testate giornalistiche.

A seguito del provvedimento del Questore, sei partecipanti - considerati pericolosi per l'ordine e la sicurezza pubblica - non potranno avere accesso o stazionare nelle immediate vicinanze di quel locale e a tutti i bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi similari del Comune di Bra per un periodo compreso tra uno e due anni, pena, in caso di accertata violazione, la reclusione da sei mesi a due anni e la multa da 8.000 e 20.000 euro.

Ad oggi sono 16 i divieti adottati nei confronti di soggetti che in Provincia si sono resi responsabili di tali gravi disordini, il Questore in una conferenza stampa di qualche settimana fa era stato chiaro: «Non saranno più tollerati episodi simili».

RC

## MIAC

## Domenica 26 dicembre non si svolgerà il mercatino dei piccoli animali

Dato il persistere dell'influenza aviaria e delle disposizioni sanitarie in merito, oltre che la concomitanza con la festività di S. Stefano, si comunica che domenica 26 dicembre non si terrà il mercatino dei piccoli animali presso l'area MIAC. Il prossimo appuntamento è quindi fissato per domenica 30 gennaio 2022. Il MIAC coglie l'occasione per augurare a tutti gli espositori e appassionati, buone feste e un felice anno nuovo.

## TURISMO

## Giornate bianche nelle alpi di Cuneo con le guide alpine Global Mountain



■ Sci ai piedi, pelli che strusciano, neve che «parla» e racconta di giornate in cui l'aria frizzante, il sole dicembrino basso nel cielo e la natura invernale regalano emozioni e spettacoli sempre diversi! Il programma di Natale delle guide alpine Global Mountain anche quest'anno porta a disegnare tracce sulla neve delle stupende Alpi di Cuneo con occasioni per sciare, sorridere e brindare insieme augurando un Buon Anno!

### LE PROSSIME GITE CON GLOBAL MOUNTAIN

**Venerdì 24 dicembre:** gita della settimana prenatalizia in alta Valle Maira nel Vallone di Uner-

zio, alla ricerca della migliore neve dicembrina, per un brindisi sci ai piedi.

**Domenica 26 dicembre:** gita di Natale in Valle Gesso, grazie anche all'apertura della strada fino a Terme di Valdieri. Si salirà alla Bassa della Madre di Dio, con una gita tipicamente primaverile proponibile grazie alle particolari condizioni di innevamento.

**Lunedì 27 dicembre:** scialpinismo attorno al Monviso, con itinerario a definirsi in base alle condizioni di innevamento. Partenza da Crissolo.

**Martedì 28 dicembre:** gita «soft» in zona Limonetto tra Creusa, Ciotto Mien e Ciamoussé. Una

gita per chi è alle prime armi, finalizzata a perfezionare la tecnica di discesa e le proprie conoscenze di sci alpinismo.

**Venerdì 31 dicembre:** gita di Capodanno! L'appuntamento di fine anno per i veri appassionati di scialpinismo con itinerario a sorpresa, che verrà definito in base alle migliori condizioni di innevamento.

**Domenica 2 gennaio:** gita scialpinistica in alta Valle Varaita al Col Sagneres, con piccolo tour della Marchisa.

**Giovedì 6 gennaio, Epifania:** Gita della Befana nelle Alpi Liguri tra il Pizzo d'Ormea, il Mongioie e la Cima delle Saline.

**Sabato 8 gennaio:** con la gita della settimana, riprende lo storico programma di gite del sabato, che vuol essere un po' il Plat du Jour: neve scelta con cura e gita proposta per i gourmet dello scialpinismo.

Info: [www.globalmountain.it](http://www.globalmountain.it)

2022

# L'AGENDA DEL DI ALT

# 2022

Diego Pistacchi

■ Puntuale come ogni Natale arriva anche il tentativo di cancellarne l'origine e il valore. Questa volta l'iniziativa di un dirigente scolastico si registra alla Spezia e fa più rumore, attira maggiormente l'attenzione al significato religioso del Natale, che un silenzio pronto ad avvolgere di consuetudine il rito del presepe. Sì, per la Sacra Famiglia non manca un posto solo a Betlemme nell'anno zero. Anche i corridoi dell'Istituto Tecnico "Fossati Da Passano" non sono disponibili a ospitare la mangiatoia e i pastori adoranti. La preside non vuole. La motivazione? La solita. Il rispetto di chi non è religioso o di chi, professando altri credo, avrebbe diritto ad azzerare le usanze e le tradizioni altrui, ovviamente facendo salvo sempre il rispetto delle proprie, a mensa come nell'uso di abbigliamento particolari, quando addirittura non con riti e abitudini irrispettosi della dignità femminile.

La polemica esplode inevitabile. Nei giorni scorsi è stato fatto circolare un documento di protesta firmato in meno di un giorno da molti docenti dell'istituto stesso, che hanno denunciato la decisione arbitraria del dirigente scolastico. E la questione è uscita dalle aule scolastiche per approdare su quelle della politica. A intervenire con decisione è Oscar Teja, consigliere comunale spezzino di Cambiamo, presidente della 4° Commissione Pubblica Istruzione, Sanità, Politiche Sociali. «Se davvero, come sembra, la motivazione fosse quella di una forma di rispetto per chi non si riconosce nei valori cristiani, personalmente mi riterrei offeso da cattolico e saremmo davanti a un fatto preoccupante - incalza -. Per privilegiare, secondo la logica laicista e del politically correct, tutte le sensibilità, si finisce per imporre una mentalità dominante anche di fronte a fatti ed eventi, come l'allestimento del presepe, che in quella scuola si è sempre realizzato, senza nessuna opposizione, anzi favorito dai Presidi precedenti».

Teja cita le parole di Papa Francesco, che se certo è la massima espressione della

GESÙ BAMBINO ACCUSATO DI OFFENDERE I NON CREDENTI

# Preside spezzina sfratta il presepe dalla scuola

*Raccolta di firme di insegnanti e studenti contro la dirigente ultra laicista. E il caso finisce con una petizione al ministro*



Oscar Teja difende il presepe nelle scuole spezzine

Chiesa cattolica, certo non può essere tacciato di estremismo e anzi proprio le sue posizioni verso un ecumenismo spinto sono spesso motivo di critica anche da parte di molti credenti.

«Come ogni anno capita sempre di leggere l'intento di qualche Preside di togliere il presepe dalle scuole, e questo caso n'è esempio - aggiunge Teja -. Impedire la realizzazione di un presepe in una

scuola è un atto che reputo senza fondamento e il non cercare il confronto esaspera solo gli animi, nascondendosi dietro il pretesto di possibili offese o presunte aperture. Mi sembra una posizione

irrazionale che spero sia dettata solo da un malinteso senso di laicità». Il consigliere è pronto ad andare in fondo alla questione e a denunciare la preside alle massime autorità scolastiche, a partire dalla direzione scolastica provinciale per arrivare al ministro della Pubblica Istruzione, Patrizio Bianchi. A loro verrà consegnata la petizione lanciata online sul sito dedicato, all'indirizzo <https://www.change.org/vietatopresepeallaspezia> cui Teja chiede a tutti di aderire con la sottoscrizione.

MA LA MAGGIORANZA SI SPACCA E IL GOVERNO NON PUÒ RISCHIARE

## Draghi rifila il «regalo» di Natale ai balneari

*Sindacati convocati il 28 per l'annuncio della legge sulle gare per le concessioni*

■ Mario Draghi fa la festa ai balneari e sotto l'albero regala la perdita delle loro aziende. Come già il Consiglio di Stato era andato oltre i dettami della direttiva Bolkestein, così il governo accelera sulla norma e convoca i sindacati di categoria per il 28 mattina a Roma. Il premier manda avanti il ministro del Turismo Massimo Garavaglia che spiegherà alle categorie la norma che dovrebbe essere infilata all'ultimo momento in finanziaria (o nel Milleproroghe).

Immediata la rivolta con un tam tam che parte dalla Liguria e rimbalza su ogni lido italiano. È in via di organizzazione una delle prime grandi manifestazioni di piazza anti Draghi (l'appuntamento che va delineandosi è per l'11

gennaio a Roma), il cui idillio con il popolo italiano inizia ad accusare i primi segni di cedimento su più fronti. Ma anche politicamente non si profila una settimana facile in attesa dell'incontro romano. Perché la linea anti concessionari non è affatto condivisa da ampi settori di una maggioranza finora allineata al premier. Lega e Forza Italia hanno da sempre garantito la propria posizione a tutela delle aziende. Per questo appare ancora più singolare la scelta del ministro leghista Garavaglia che potrebbe creare forti ripercussioni all'interno e soprattutto ai vertici del partito. Anche ampi settori del Pd sono contrari alle aste, specie a quelle secondo il modello indicato dal Consiglio di Stato, che

ha provato a dettare persino i limiti della norma da approvare.

Uno scontro duro (come si è già verificato in passato proprio su altre scelte troppo filo multinazionali di Draghi) a pochi giorni dal termine ultimo dell'approvazione della legge di bilancio è un rischio alto. Mai l'Italia è andata in esercizio provvisorio e sarebbe singolare se ciò si rischiasse nel momento in cui l'esecutivo è guidato dal premier considerato più autorevole. Per contro la posizione espressa dai partiti è stata talmente netta da rendere difficile una retromarcia con conseguente perdita di credibilità. Probabile che la partita sia appena all'inizio e che entro fine anno arrivino novità.

VENTIMIGLIA

## Nuova polemica sul «saluto fascista»

■ È polemica in Consiglio comunale a Ventimiglia per presunti saluti romani da parte del consigliere di maggioranza Ino Isnardi di Fratelli d'Italia. A denunciare l'episodio è un collega di maggioranza, Giuseppe Palmero, eletto con la lista Scullino sindaco.

L'amministrazione di Ventimiglia è di centrodestra. Palmero stava difendendo il sindaco sull'attività svolta per combattere il covid, quando ha pronunciato una parola scurrile ed è stato interrotto dal presidente del consiglio, Andrea Spinosi. Lui ha chiesto scusa ed ha detto: «però non posso essere continuamente interrotto quando in aula ci si saluta con saluti romani», riferendosi a gesti compiuti dal consigliere Isnardi che alle sue spalle aveva il braccio alzato e teso. Isnardi si difende: «Nessun saluto romano. Visto che il presidente del consiglio comunale non mi dava la parola, ho alzato la mano per chiederla».

Ma pare che il consigliere più volte in aula abbia alzato il braccio in modo da ricordare il saluto fascista. «Condanniamo il saluto romano - fanno sapere dall'amministrazione - solo un idiota può farlo».

Spinosi valuterà la situazione e riguarderà le immagini per stabilire una sanzione per il consigliere, se così fosse il caso dovrà essere segnalato alla prefettura e alla procura perché quel gesto è un reato. E intanto il Pd provinciale di Imperia chiede l'intervento del prefetto e che il sindaco e la sua maggioranza condannino «questo rigurgito fascista».

VIA GARIBALDI

## Palazzo Lomellino visitabile anche durante le festività

■ Durante le festività natalizie, Palazzo Nicolosio Lomellino, gioiello di proprietà privata di Via Garibaldi 7, tra i più affascinanti Palazzi dei Rolli di Genova, sarà visitabile secondo questo calendario: domenica 26 dicembre dalle 10 alle 18; sabato 1 gennaio 2022 dalle 14 alle 18; domenica 2 gennaio dalle 10 alle 18; giovedì 6 gennaio (Epifania) dalle 10 alle 18; sabato 8 e domenica 9 gennaio dalle 10 alle 18. Il Palazzo resterà invece chiuso il giorno di Natale e l'ultimo dell'anno. Grazie a visite guidate a numero ridotto organizzate in totale sicurezza, i visitatori potranno scoprire le sale del Primo Piano Nobile, che fino al 9 gennaio ospitano l'esposizione «5 famiglie 5 storie 1 dimora affascinante» dedicata alle grandi famiglie genovesi che lo hanno abitato nei secoli dalla sua fondazione, prorogata al 9 gennaio 2022. Più di 20 opere, di cui alcune inedite, unite a pannelli espositivi, propongono un viaggio nella storia, nell'arte e nel costume delle famiglie Lomellini, Centurione, Pallavicino, Raggi e Podestà, con la loro influenza sugli artisti, sugli sviluppi decorativi, sui temi iconografici e gli ampliamenti architettonici del Palazzo.

Associazione di Piazza Stella

## AAA Satura cerca talenti per ArteGenova 2022

■ Satura sta procedendo alla selezione degli artisti da proporre nello stand posizionato nello spazio gallerie della 17ª edizione di ArteGenova 2022, fiera mercato di arte contemporanea che rientra tra le più importanti nel panorama artistico nazionale ed internazionale. La Fiera, che si svolgerà a Genova dal 10 al 14 febbraio 2022, è indirizzata ad artisti interessati a promuovere la propria immagine in una prospettiva di crescita professionale e di mercato. La Fiera, infatti, grazie alla sua capacità di intercettare sia il mondo dei collezionisti d'arte sia un largo pubblico di appassionati, rappresenta per gli artisti un'opportunità esclusiva per posizionarsi realmente nel mercato dell'arte. ArteGenova è l'unica mostra mercato d'arte moderna e contem-

poranea del Nordovest, risultando il punto di riferimento per il settore artistico dell'intera area geografica d'azione. L'edizione del 2020 ha registrato un incremento del 10% dei visitatori: più di 35.000 tra collezionisti, appassionati e operatori del settore hanno visitato la fiera, un trend costantemente in crescita rispetto agli anni precedenti. Per ogni informazione, telefonare ai numeri 366 592 81 75 / 338 291 62 43 o scrivere a [info@satura.it](mailto:info@satura.it). Info dal martedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19, il sabato dalle ore 15 alle 19. «Oggi un artista, che sia un professionista affermato o un emergente, ha sempre maggior bisogno di promuovere e rendere visibile il proprio lavoro per competere con la crescente offerta di immagini a cui sia-

mo esposti - dicono a Satura - Pertanto, è fondamentale la possibilità di esporre in spazi di prestigio, con una storia e caratteristiche che li abbiano resi nel tempo punti di riferimento sul territorio, dove presenzino anche artisti storicizzati e riconosciuti». Satura, a Palazzo Stella, forte di oltre 25 anni di esperienza, si propone come spazio espositivo aperto a chi voglia organizzare una mostra personale / una mini personale / una rassegna temporanea. Il fine è quello di creare un punto di commistione fra Arte e Cultura, qualcosa di simile a quello che esisteva fino agli anni Ottanta, dove la galleria era un crocevia di artisti giovani e non, critici, collezionisti, giornalisti, letterati e musicisti, che davano vita ad uno scambio ideale e creativo continuo.



***Avanti felici.  
Per Natale, mettiamo  
il sorriso sotto l'albero.***

***Banca Carige e Gaslini Onlus  
sostengono insieme "La casa sull'albero"  
contro i maltrattamenti dei minori.***



**GRUPPO  
BANCA CARIGE**  
*Avanti veloce.*